

Bus senza autisti, impiegati al volante

►L'inizio della scuola manda in crisi la Dolomitibus per il solito problema della mancanza di personale: coinvolti anche i meccanici

►Il sindacato dei lavoratori lancia un appello al prefetto Lunedì l'incontro. «Tutta colpa di paghe basse e orari lunghi»



MEZZI della Dolomitibus ieri mattina a Belluno (foto Quickservice)

La scuola è ripartita ieri con l'affanno della Dolomitibus che, a corto di autisti (ne mancano 60 su 180), è stata costretta a mobilitare personale amministrativo e di officina per garantire tutte le corse agli studenti. Salari troppo bassi e orari troppo lunghi, denunciano i sindacati, hanno portato ad una situazione drammatica, tanto da aver chiesto un incontro al prefetto per evitare un collasso del sistema trasporti. «Si chiama Tavolo di raffreddamento - spiega la segretaria **Filt-Cgil** - al quale abbiamo chiesto che siedano anche Provincia e Comune di Belluno».

Prior, Scarton e G. Santin alle pagine II, III e IV

Pochi autisti, impiegati al volante

► Dolomitus per garantire tutte le corse ha svuotato uffici ► L'ira dei sindacati: «Le cause sono paghe basse e orari lunghi e officine: «Siamo in emergenza, alcune corse salteranno» Lunedì incontro con il prefetto: qui rischia di saltare il servizio»

TRASPORTI

BELLUNO La Dolomitus mobilita impiegati e meccanici per condurre gli autobus, evitando la paralisi nel primo giorno di scuola. All'appello mancano infatti 60 dei 180 autisti in pianta organica e all'orizzonte non si vedono buone prospettive. Salari troppo bassi e orari troppo lunghi, denunciano i sindacati, che chiedono aiuto al prefetto per uscire dall'impasse, che non è solo di difficoltà di relazioni tra azienda e sindacati, ma di tenuta del servizio. «Si chiama Tavolo di raffreddamento» spiega Alessandra Fontana, segretaria **Filt-Cgil** - al quale abbiamo chiesto che siedano anche Provincia e Comune di Belluno». L'incontro è in agenda per lunedì 18.

L'AZIENDA CORRE AI RIPARI

«Continua l'emergenza autisti - ammette una nota di Dolomitus -. Nel primo giorno di scuola siamo riusciti a garantire tutte le corse che riguardano il trasporto scolastico, negli orari chiave per gli studenti nel tragitto casa-scuola-casa. E farà lo stesso nei prossimi giorni. Al momento l'azienda sta lavorando per coprire tutte le tratte, facendo fronte alla carenza di autisti anche richiamando al volante meccanici e altri dipendenti amministrativi provvisti di patente e titoli Cqc. Proprio per questo, ieri, si è trovata costretta a non garantire alcune corse, concentrandole negli orari di morbida e nelle tratte meno frequentate. Con lo stesso meccanismo intende operare nei prossimi giorni, cercando di ridurre il più possibile disagi che sono inevitabili in una situazione emergenziale».

SITUAZIONE DRAMMATICA

Sul fronte sindacale, spiega Fabio Scopel (Faisa Cisl), «i rapporti con l'azienda sono talmente freddi che ci siamo rivolti al prefetto: a breve lo vedremo perché ci aiuti a trovare dei punti di incontro».

«Solo in un'altra occasione ci siamo trovati a questo punto - prosegue Scopel -, ovvero quando, dal 15 ottobre 2021, venne il green pass. Ma allora la crisi fu determinata da una legge che costrinse improvvisamente a casa quei lavoratori che non vollero adeguarsi».

A colpire non solo l'utenza ma anche i lavoratori è stato il fatto che l'annuncio della soppressio-

ne di alcune corse sia arrivato solo nella tarda serata di martedì, cioè a poche ore dal disservizio procurato. Per cui Scopel può tranquillamente dire: «Anche se non ho informazioni dirette circa problemi nel territorio in concomitanza con il primo giorno di scuola, questi non possono essere mancati: vista la situazione è inevitabile».

RESTANO A PIEDI A FELTRE

La conferma arriva da Feltre dove un giovane utente segnala che ieri mattina non sono mancati i disagi con studenti rimasti a terra per la carenza di navette che li portassero nelle rispettive scuole dove poi sono arrivati con altri mezzi, di fortuna. «Siamo arrivati a questo punto - prosegue il sindacalista - perché corriamo da tempo su un piano inclinato. Da tempo noi dicevamo all'azienda che procedendo in questo modo saremmo andati a sbattere, ma non ci hanno ascoltato. Ora siamo andati a sbattere». La ricetta del sindacato non è nuova ed è chiara: «È un problema di soldi, cioè di paghe e le nostre sono bassissime. La penuria di autisti non è solo di Belluno, ma è chiaro che per convincere una persona a trasferirsi qui, in una provincia difficile come la nostra, essa deve essere incentivata; diversamente continuerà a scegliere di trasferirsi altrove. Per capirci: anche Verona ha gli stessi problemi nostri, ma in misura minore».

NE MANCANO 60 SU 180

Ecco quindi la strozzatura in cui Dolomitus si trova in questo momento: a fronte dei 180 autisti necessari, l'azienda ne ha solo 120. Deriva da questa situazione la necessità di cancellare alcune corse degli autobus nella città capoluogo per dirottare il personale sulle linee cosiddette scolastiche. «Sono molti anni che denunciavamo la mancanza di personale frutto dei salari troppo bassi, ma siamo sempre stati rimbalsati». Perché è chiaro che un lavoratore di fronte ad una paga di 1.200 euro in Dolomitus e 1.500 euro in Luxottica, sceglie sempre la seconda opzione. Ma il risultato è sotto gli occhi di tutti ed è semplicemente accaduto ciò che noi abbiamo paventato da tempo».

CONDIZIONI DI LAVORO

Scopel aggiunge: «Da ricordare che l'organizzazione del nostro lavoro è particolare: siamo impegnati anche per dodici ore, sei giorni alla settimana, ma poi il servizio effettivo è solo di sei. E,

fatta eccezione per le due settimane estive, non abbiamo nemmeno la possibilità o facciamo fatica a prendere ferie se abbiamo una visita in ospedale o, per esempio, la recita a scuola di un figlio». Sono tutti punti di frizione con l'azienda che il sindacato non riesce a risolvere. Sul tavolo, fra l'altro, il contratto integrativo fermo dal 2008 e ben 700mila euro usati per Investì Scuola, ma che erano stati dichiarati non utilizzabili per gli stipendi. Naturale, a questo punto, la richiesta di un incontro con il prefetto perché faccia da mediatore.

INFORMAZIONI SUI SOCIAL

Dolomitus, intanto, resta in stato di emergenza.

«Giorno dopo giorno - prosegue la nota dell'azienda - informeremo gli utenti attraverso i nostri canali social, con la lista delle corse non garantite. Nel frattempo l'azienda sta lavorando anche per far rientrare il problema della carenza degli autisti. A breve partirà una classe di Academy di almeno dieci persone finalizzata alla formazione di autisti di linea, nelle prossime settimane arriveranno tre autisti da altre aziende del nostro gruppo per supportarci, e, appena possibile, come ogni anno con l'avvio del servizio invernale, si passerà a dei quadri orari definitivi e stabili».

Giovanni Santin

© riproduzione riservata



L'AZIENDA RICHIAMA AL VOLANTE MECCANICI E DIPENDENTI AMMINISTRATIVI CON PATENTE CQC

FAISAL CISAL: «CI SIAMO TROVATI IN QUESTE CONDIZIONI SOLO QUANDO VENNE INTRODOTTO IL GREEN PASS»



PIANETA SCUOLA Sopra le corriere alla stazione di Belluno; ieri le corse sono state garantite solo grazie all'impiego di personale amministrativo e di officina. A sinistra la nuova palestra dell'Istituto agrario di Feltre, rimovata investendo 3,5 milioni di euro (QuickService)